

# LA PROFEZIA SI AVVERA

*«Lo Spirito del Signore è su di me,  
per questo mi ha unto» (Lc 4,18).*

## IL RACCONTO

Gesù a Cana di Galilea compie il primo dei suoi segni miracolosi, cambia l'acqua in vino durante una festa di nozze a cui era stato invitato con Maria, sua mamma. Poi a Cafarnaon Gesù guarisce molti malati che gli sono presentati dinanzi.

Torna a Nazaret, il villaggio dove era cresciuto, e di sabato entra nella sinagoga e legge un passo dal libro del profeta Isaia. Dopo la lettura Gesù afferma che in Lui «oggi» si avverano le parole del profeta. Ma i suoi concittadini non gli credono e, arrabbiati, tentano di ucciderlo spingendolo fuori paese per buttarlo giù dalla rupe. Ma Lui passa in mezzo a loro e se ne va.

## RIFERIMENTI BIBLICI

I materiali narrativi ed i testi dell'episodio sono stati ispirati dai seguenti brani del Vangelo:

*Matteo 13,53-58*

*Marco 6,1-6*

*Luca 4,16-30*

*Giovanni 2,1-12.*

## NEI CATECHISMI

L'inizio della vita pubblica e i primi miracoli nel Catechismo **IO SONO CON VOI** sono proposti al capitolo quarto **Ascoltiamo quello che Gesù fa e dice**. In particolare si parla di quanto esposto in questo episodio della videocassetta alle unità *C'è molta gente intorno a Gesù e Gesù guarisce e dona la vita*.

*«L'obiettivo generale è quello di condurre i fanciulli a una prima professione di fede in Gesù, il Cristo, Figlio del Dio vivente».*

Il Catechismo **VENITE CON ME** propone queste tematiche nel capitolo quarto **Grandi sono le opere del Signore**. L'unità *Un lieto messaggio per i poveri* parla di Gesù che a Nazaret *«si presenta come il Messia, il Salvatore promesso da Dio al suo popolo».*

### **DOMANDE PER CAPIRE**

— Che cosa annuncia Gesù?

Chi sono le persone che Lo seguono? Perché lo fanno? Che cosa cercano? Che cosa trovano in Lui?

— Che cosa si sta svolgendo a Cana di Galilea?

Chi c'è tra gli invitati?

— Che cosa domanda il bambino a Gesù? Quali risposte gli dà Lui?

— Che cosa viene a mancare improvvisamente durante il banchetto?

Che cosa suggerisce Maria a Gesù? Che cosa fa Lui?

— Che cosa dice l'invitato grasso dopo aver assaggiato il vino nuovo?

— Che cosa chiede la piccola folla assiepata davanti alla casa di Cafarnao dove si trova Gesù? Perché si rivolge proprio a Lui?

— Su quale lago è situata Cafarnao?

— Verso quale paese si avvia poi Gesù? Perché, secondo te, desidera tornarvi?

Ci va da solo?

— Giunto a Nazareth, dove si reca Gesù insieme ai suoi discepoli?

Quale brano delle Sacre Scritture legge?

Come lo spiega ai presenti? Come reagiscono loro? Come avresti reagito tu?

— Dove se ne torna Gesù? Perché?

## **ATTIVITÀ E GIOCHI PER INTERIORIZZARE**

- Domandiamo ai bambini se hanno già partecipato a qualche festa di matrimonio (lasciamoli raccontare).
- Suggeriamo ai bambini di farsi raccontare dai propri genitori il giorno del loro matrimonio (dove si è svolto, che cosa indossavano, chi c'era tra gli invitati...).
- Rappresentiamo il miracolo di Cana attraverso la drammatizzazione.
- Cerchiamo notizie sull'attività della pesca e sui pescatori.
- Rappresentiamo tridimensionalmente la città di Nazareth: per le case e la sinagoga si possono usare piccole scatole di cartone (quelle dei medicinali, dei cosmetici...).
- Disegniamo su un cartellone gli oggetti sacri presenti nella sinagoga: il candelabro a sette bracci, l'Arca nella quale sono riposti i rotoli delle Scritture... Eventualmente scriviamo sotto ciascuno di essi l'uso e il significato.
- Giochiamo al semplice, ma sempre divertente «nascondino».
- Proponiamo la staffetta dei «pesci in padella». Disponiamo i bambini su due file. Al via il primo di ciascuna fila si inginocchia e, soffiando, spinge un pesce ritagliato nel cartoncino verso una padella che si trova al lato opposto (la padella può essere disegnata per terra con il nastro adesivo). Qui giunto torna indietro col pesce in mano e lo consegna al compagno seguente che, a sua volta, dovrà far tornare il pesce in padella. Si prosegue fino a quando una delle due squadre avrà terminato il gioco per prima.

## PER APPROFONDIRE

### I PROFETI LO AVEVANO ANNUNCIATO (Scheda-video: *In verità vi dico*)

#### **Gesù... Il Messia a lungo atteso...**

Come mai, ancor prima che Gesù nascesse, gli uomini attendevano già da secoli la nascita di un liberatore, di un salvatore...?

Come mai tutti gli ebrei sapevano che Egli sarebbe nato, dalla stirpe di Davide...? E sarebbe stato un re più grande dello stesso Davide...? Il Messia, cioè l'«unto», il rappresentante inviolabile di Dio, vittorioso ed invincibile...

#### **Perché così avevano annunciato nei secoli i profeti!**

#### *Chi erano i profeti?*

Nella secolare storia del popolo ebreo, a partire già dai tempi lontanissimi di Abramo e di Mosè, ma, soprattutto con il sorgere del regno di Davide e di Salomone, erano sorti degli uomini ispirati che annunciavano la volontà di Dio e predicevano eventi futuri. Così, ammonivano, guidavano il popolo, i suoi sacerdoti, ed i suoi re. Questi furono chiamati profeti.

Anche grazie alla loro guida gli ebrei, pur vivendo tra popoli politeisti e pagani, rimasero fedeli a *Jahvè*, il Dio unico, essere assoluto, spirito senza volto.

La parola **profeta** deriva dal greco **profetes**. Ad essa corrisponde la parola ebraica **nabi** che ha lo stesso significato: **profeta** è chi interpreta gli avvenimenti alla luce della parola e volontà di Dio, annuncia ciò che gli viene divinamente ispirato.

*Essi non erano né maghi, né indovini.*

*E non usarono mai pratiche di stregoneria*

**I nomi dei grandi profeti** di cui si conserva memoria nei libri dell'*Antico Testamento*, le vicende di cui furono protagonisti, ciò che annunciarono... tutto ciò è

narrato nella Bibbia che ricorda i profeti Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele, detti *i maggiori*; preceduti da Elia ed Eliseo, profeti non scrittori, e seguiti da altri 12 detti *i minori*.

Ma al di là di questi, furono molti coloro che furono ispirati a profetare.

**E non furono solo uomini:** la Bibbia ricorda anche delle *profetesse* come **Miriam**, sorella di Mosè e di Aronne. E **Debora**, alla quale gli israeliti ricorrevano per avere giustizia. Fu Lei a spingere Barac ad affrontare il grande guerriero Sisara, il cananeo, ed a sconfiggerlo sotto il monte Tabor. L'evento è ricordato da uno dei più antichi e bei testi poetici della Bibbia: «*Il canto di Debora*».

Le forme più frequenti della rivelazione profetica sono: la parola, la visione, il sogno e l'estasi. La *parola* è direttamente ispirata da Dio e mossa anche dai sensi che ascoltano e vedono ciò che gli altri non percepiscono.

In ogni epoca, secondo le necessità del Suo popolo, Dio ha suscitato profeti. Anche nella nostra epoca possono esservi dei profeti, donne e uomini, ispirati da Dio a parlare, pur se non riconosciuti ed onorati così però succedeva anche nei tempi antichi.

Il riconoscimento avviene sempre tardivamente, in genere dopo la scomparsa dei profeti.

## ALLARGARE IL CAMPO

### Sinagoga

La parola greca (*syn-agogè*) significa «riunione», «assemblea», indicava l'assemblea o la riunione di Giudei, divenne anche sinonimo di «comunità giudaica». Il termine serve anche per indicare la «casa dell'assemblea», il «luogo del raduno», la «casa della preghiera». La *sinagoga edificio* è orientato in direzione di Gerusalemme, perché ogni Giudeo per pregare si volge ver-

so il Tempio. Consiste in una sala in cui non c'è nessun altare, ma un armadio sacro (ricordo dell'arca) contenente i rotoli della Legge e dei Profeti. Il responsabile non è un sacerdote, ma un laico, il *capo della sinagoga*, scelto tra i notabili del villaggio o del quartiere. È assistito dal *hazzan*, una specie di sagrestano che funge pure da cantore e da maestro di scuola. L'*ufficio del sabato* è composto di preghiere, di letture della Legge e di un passo profetico, il tutto tradotto subito dall'ebraico in aramaico, e infine in una istruzione che normalmente tenevano i farisei, ma che poteva essere affidata ad uno dei partecipanti. La riunione si chiudeva con una benedizione. Durante la settimana, alcuni scribi insegnavano ai giovani il senso delle Scritture. Le sinagoghe divennero così il punto di partenza dell'annuncio cristiano.

## Miracolo

I quattro Vangeli narrano che Gesù ha compiuto molte opere sorprendenti e meravigliose, che noi oggi chiamiamo «miracoli», ma che essi qualificano con diversi nomi, senza ricorrere a tale termine se non una sola volta: infatti, nel Vangelo di Matteo, è usata una volta la parola *thaumasia*, che significa «meraviglie», «opere meravigliose» (Mt 21,15), e dunque si avvicina all'espressione italiana «miracolo», che viene da *mirari* (meravigliarsi) e significa «una cosa meravigliosa», che desta stupore. I termini usati dagli evangelisti per designare ciò che noi chiamiamo «miracoli» sono tre: i Sinottici impiegano preferibilmente la parola «atti di potenza» (*dynameis*), mentre il Vangelo di Giovanni usa i termini «segni» (*sēmeia*) e «opere» (*erga*).

## Cronologia dei profeti

| I fase                                                                       | Profeti anteriori (non scrittori)                                                                                     |
|------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Inizi del popolo                                                             | Abramo ( <i>Gn</i> 20,7); Mosè ( <i>Dt</i> 18,15); Maria ( <i>Es</i> 15,20); Debora ( <i>Gdc</i> 4,4)                 |
| Inizi della monarchia                                                        | Samuele ( <i>1 Sam</i> 3,20); «Figli dei profeti» (gruppi: <i>1 Sam</i> 2,27s); Natan (con Davide: <i>2 Sam</i> 7,12) |
| Inizi del profetismo classico nel Regno del Nord (870-840)                   | Elia ( <i>1 Re</i> c. 17 - <i>2 Re</i> c. 1); Eliseo ( <i>2 Re</i> cc. 2-13)                                          |
| II fase                                                                      | Profeti posteriori (scrittori)                                                                                        |
| AVANTI L'ESILIO<br>780 nel Nord<br>740 nel Sud<br>650 nel Sud<br>620 nel Sud | Amos, Osea<br>ISAIA, Michea<br>Sofonia, Naum, Abacuc<br>GEREMIA                                                       |
| NELL'ESILIO<br>(586-531)                                                     | Secondo Isaia ( <i>Is</i> cc. 40-55)<br>EZECHIELE                                                                     |
| DOPO L'ESILIO<br>520<br>400<br>160                                           | Aggeo, Zaccaria<br>Malachia, Terzo Isaia ( <i>Is</i> cc. 56-66),<br>Giona, Abdia<br>Gioele, DANIELE                   |

### ■ Spiegazione della tabella

- La dimensione profetica (ossia la presenza di uno che parla a nome di Dio al popolo) è *coestensiva a tutta la storia di Israele*.
- I profeti riconosciuti come tali, però, i «classici», partono da Elia e, più specificamente, da quanti ci hanno lasciato l'opera scritta, quindi da Amos fino a Daniele. Tradizionalmente quattro sono detti «maggiori» (*Is, Get, Ez, Dn*) e gli altri dodici «minori».
- Si noti anche come i profeti classici appaiano nella fase monarchica, quando la vita del popolo è piena-

mente strutturata con istituzioni religiose, politiche, economiche, culturali. Essi saranno la «**coscienza critica**» del popolo, prima dell'esilio, durante e dopo. Per questo essi sono coinvolti profondamente nella storia del popolo, apparentemente fiorente (pre-esilio), disastrosa (esilio), in faticosa ricostruzione (dopo-esilio).

## **ISAIA**

### **Il profeta del Dio-tre-volte-santo da accogliere nella fede**

#### ■ *La figura e lo stile*

- Nato verso il 760 a Gerusalemme, di famiglia nobile, verso il 740 ha la celebre visione-vocazione del Dio santissimo (c. 6).
- Vive le turbinose vicende del Regno del Sud sotto la minaccia assira. Profetizza fino ai tempi di Manasse (690 a.C.).
- È riconosciuto come il massimo profeta dell'Antico Testamento e lo scrittore ebraico più elevato.
- Ebbe dei discepoli (8,16). Determinò una corrente spirituale, per cui altri profeti aggregarono le loro profezie a quelle di Isaia.

#### ■ *La composizione dell'opera*

- L'opera comprende 39 cc. (*Is* 1-39):
  - cc. 1-12; 28-33; 36-39: raccontano la missione isaiana;
  - cc. 13-23: sono oracoli sulle nazioni elaborati dopo Isaia;
  - cc. 24-27 (grande apocalisse) e cc. 34-35 (piccola apocalisse): sono inserti del sec. V;
  - *Is* cc. 40-55 formano il Secondo Isaia (tempo dell'esilio) e *Is* 56-66, il Terzo Isaia (dopo l'esilio).

#### ■ Il messaggio

- *Dio* è il tre volte santo e l'uomo è peccatore davanti a lui.



- *Peccato* è l'orgoglio per cui si crede di potersi sostenere da soli, senza Dio. Forme di tale peccato sono per Isaia anche le ingiustizie sociali, l'ipocrisia nel culto, le forme idolatriche.

- *La salvezza* sta nella fede (*aman* = stabilità: «Se non crederete, non avrete stabilità»: 7,9; otto volte in Isaia), ossia nel rimettersi totalmente e umilmente a Dio con fiducia (10,20-21; 28,16). La mancanza di fede porta all'indurimento, al rifiuto di Dio come guida (6,9; 29,9-14; 30,8-9).

- Dio manifesta la sua fedeltà all'alleanza mediante *l'Emmanuel*, un salvatore di origine davidica. Anche se il profeta pensa a un aiuto provvidenziale di Dio per il proprio tempo, questo Emmanuel — che nascerà da un'*alma* (giovane donna) — riceve da Isaia tratti così universali (cc. 7-11) che il Nuovo Testamento vi vedrà segnata l'origine e la qualità di Gesù: «Dio con noi» (Mt 1,22-23).

## IL SECONDO ISAIA

### Il profeta della consolazione di Jahvè unico Dio

#### ■ *Il tempo e la figura del Secondo Isaia*

- Cosa fare quando i deportati — dopo quarant'anni di esilio, alla vigilia della caduta di Babilonia per mano di Ciro, re dei Persiani — vivono incerti, tra speranze e scetticismo?

- Vi risponde un teologo anonimo, certamente influenzato dal grande Isaia di duecento anni prima, in modo che l'eredità gloriosa delle promesse isaiane apparissero come parola profetica che stava avverandosi tra gli esiliati. Di fatto la sua opera è stata unita a quella del Maestro e forma i cc. 40-55 di Isaia.

#### ■ *La composizione dell'opera*

- L'opera comprende due blocchi:

- cc. 40-48: annuncio della liberazione per opera di Ciro;

□ cc. 49-55: il nuovo popolo nella Gerusalemme rinnovata. All'interno si intrecciano quattro carmi del Servo di Jahvè, figura misteriosa di profeta sofferente, redentore del popolo.

### ■ *Il messaggio*

- Il messaggio del Secondo Isaia si impernia su tre temi:
  - *Dio libera* il suo popolo come in un nuovo esodo;
  - Jahvè è *Dio unico e potente*, creatore e gli idoli sono falsi e bugiardi;
  - Dio libera il popolo mediante *il suo Servo sofferente*, che porta su di sé e toglie i peccati del mondo (= tappa nuova della concezione messianica che tanto influirà sul Nuovo Testamento, per dire chi è Gesù).

## LA PREGHIERA

Per celebrare l'inizio della vita pubblica di Gesù offriamo un salmo di lode e ringraziamento a Dio (Salmo 150) e una preghiera che invita all'impegno per gli altri (preghiera di S. Francesco).

### **Salmo 150: Canto finale**

Alleluia, gloria al Signore!

Lodate Dio nel suo santuario,  
lodatelo nel cielo, sua salda dimora.

Lodatelo per le sue imprese,  
lodate la sua immensa grandezza.

Lodatelo al suono del corno,  
lodatelo con arpe e cetre.

Lodatelo con tamburi e danze,  
lodatelo con liuti e flauti.

Lodatelo con cembali sonori,  
lodatelo con cembali squillanti.

Ogni vivente lodi il Signore.

Alleluia, gloria al Signore!

## **Preghieria semplice**

Signore,  
fa' di noi gli strumenti della tua pace.

Aiutaci:  
dove c'è l'odio, a portare l'amore;  
dove c'è l'offesa, a portare il perdono;  
dove c'è la discordia, a portare l'unione;  
dove c'è l'errore, a portare la verità;  
dove c'è il dubbio, a portare la fede;  
dove c'è la disperazione, a portare la speranza;  
dove ci sono tenebre, a portare la luce;  
dove c'è la tristezza, a portare la gioia.

Signore,  
più che essere consolati,  
vogliamo consolare;  
più che essere compresi,  
vogliamo comprendere;  
più che essere amati,  
vogliamo amare.  
È donando che si riceve,  
è dimenticandosi che ci si trova,  
è perdonando che si è perdonati,  
è morendo che si risuscita all'eterna Vita.